

Libri per lavorare



CRONOLOGIA DELLA FLORA ESOTICA ITALIANA

di Federico Maniero

Leo S. Olschki, Firenze 2015, olschki.it

VI-416 pagine, 36,00 €

L'*Oryza sativa*, ossia il riso, compare in Italia nel 1468 e il *Ranunculus asiaticus* nel 1595, qualche anno prima dell'*Acacia farnesiana* che arriva nel 1611.

Sono alcune delle date che si possono reperire in questa suggestiva cronologia che l'autore, un paesaggista, ha curato per lo storico editore Olschki.

Ben 6.500 entità botaniche vive, esotiche o di derivazione orticola, con 1.524 generi e 250 famiglie, censite per anno di introduzione, tenendo conto delle variazioni tassonomiche intervenute e indicando i principali sinonimi, oltre che la provenienza geografica.

Non mancano note riguardanti quelle per-

sonalità, alcune ancora poco o per nulla indagate, che hanno portato contributi alla conoscenza della vegetazione esotica nel nostro Paese, come agronomi, arboricoltori, botanici, esploratori, giardinieri, naturalisti e vivaisti. Personaggi come Giuseppe Giral-di, botanico toscano, che alla fine dell'800 "erborizzò", ossia andò in cerca di erbe e piante, nella lontana Cina, trovandovi anche la morte.

Un lavoro che ha lo scopo di offrire un supporto per il restauro di parchi e giardini storici e, più in generale, del paesaggio, strumento di lavoro utile per indagare i mutamenti degli assetti vegetazionali prodotti nel tempo dalle diverse specie. 🇮🇹

VIVERE IL BONSAI

Un'arte antica per il moderno Occidente

di Antonio Ricchiari

Edagricole di New Business Media, Milano 2014, edagricole.it

512 pagine, 59 €



«**I**l bonsai è l'immagine di un albero, l'interpretazione del suo gigantesco fratello che vive nei boschi, nei giardini o nelle valli; deve conservare nell'aspetto una tale naturalezza da far dimenticare l'intervento della mano dell'uomo». Ecco come **Antonio Ricchiari**, l'autore di questo libro e uno dei maggiori esperti di bonsai d'Italia, spiega quest'arte antica. Il suo manuale è quanto di più completo possa esistere oggi nella bibliografia italiana di settore e il termine «bibbia», indicato nella quarta di copertina, non è affatto abusato.

Dall'apparato storico, di come il Penjing, termine con il quale i giapponesi chiamano

l'arte di coltivare queste piccole meraviglie, sia passato dalla Cina al Giappone, di quali scuole si siano formate, del suo rapporto stretto con la filosofia Zen, dall'apparato storico, dicevamo, fino ai consigli per la coltivazione, *Vivere il bonsai* non è una lettura per appassionati ma semplicemente "la" lettura.

Con 492 pagine dense e iconograficamente ricche, questo libro offre all'amatore ma anche al professionista un bagaglio di conoscenze indispensabili, perfetta fusione fra la guida pratica e la sinossi di approfondimento culturale. Fino alla perla del glossario dei termini nipponici, per capire la differenza fra un Chokkan, «un bonsai in stile eretto formale», e un Fukingashi, ossia un albero «battuto dal vento». 🇮🇹

ZOLLE

Storie di tuberi, graminacee e terre coltivate

di Stefano Bocchi

Raffaello Cortina Editore, Milano 2015, raffaellocortina.it

200 pagine, 19 €



Il titolo è fulminante, *Zolle*, ma la lettura non è da meno. La storia che ha condotto ai 570 milioni di aziende agricole nel mondo, dato ufficiale della FAO che include anche le piccole realtà familiari, è infatti una vicenda esaltante. Ovviamente non siamo in presenza di una completa storia della agricoltura, ma di una lettura storica di alcuni fatti e dello sviluppo di alcune colture. Da quando, 12 mila e più anni fa i nostri avi, o molti di loro, decisero di diventare stanziali, producendo quanto necessario al proprio sostentamento, dapprima raccogliendo e conservando i frutti spon-

tanei e poi scoprendo la coltivazione, o meglio la "domesticazione" di alcune specie.

Stefano Bocchi, agronomo e docente alla Statale di Milano, curatore tra l'altro del Parco della Biodiversità dell'imminente "Expo", racconta il primo frumento a essere coltivato con successo, il *Triticum monococcum*, oltre 11 mila anni fa fino alla rivoluzione dell'aratro leggero o della rotazione delle colture.

Fino a Jethro Tall, il pioniere dell'agricoltura moderna, da cui prese il nome il famoso gruppo rock, e a Nazareno Strampelli, l'agronomo che, tra gli anni Venti e Trenta del Novecento, riuscì a raddoppiare la produzione di grano in Italia. 🇮🇹